L'INTERVISTA MARCO CARIBONI. Storico presidente della Canottieri appena rieletto per il mandato che si concluderà nel 2023

«BASTANO 24 MESI E SI POTRÀ NUOTARE ANCHE IN INVERNO»

GIANFRANCO COLOMBO

«Se non ci saranno ostacoli fra ventiquattro mesi in Canottieri si nuoterà anche d'inverno». Queste le parole di Marco Cariboni in merito al progetto della piscina coperta. Appena eletto presidente, Marco Cariboni tiene molto a questa nuova svolta, lui che è stato presidente della Canottieri Lecco dal 1975 al 1995; è stato rieletto nel 2008 ed ora si avvia a ricoprire la carica sino al 2023

Presidente, che programmi ha per i prossimi quattro anni?

Come tutte le volte che sono stato eletto, preparo subito un piano programmatico triennale, che poi sarà sottoposto ai consiglieri. Saranno loro per primi a farmi le osservazioni del caso. Da questo lavoro di squadra nascerà il documento pilota che poi verrà deliberato.

Ci può sintetizzare le linee guida di questo documento?

Innanzitutto vorrei fosse confermato che la Canottieri Lecco è un bene di tutta la città. In questo senso non è solo una società sportiva. Il nostro Statuto parla chiaro quando afferma che lo scopo finale è quello del "miglioramento fisico e morale della gioventù e dei soci". La Canottieri è un club privato per quanto riguarda le regole, non per l'ingresso. Per diventare soci le procedure sono semplicissime e la quota massima è di 1,50 euro al giorno. Quindi va sfatato il luogo comune secondo cui è accessibile a pochi. La Canottieri è un'area privata, si compone di mille cinquecento soci, ma appartiene alla città. Del resto è l'unico lido a Lecco.

Qual è il ruolo dello sport per la Canottieri?

Lo sport per noi è fondamentale; è l'unica medicina contro il bullismo. Ma deve essere chiaro a tutti che l'educazione ed il rispetto vengono prima di qualunque medaglia. Dico questo in un periodo in cui abbiamo tre atleti a cui manca pochissimo per strappare il biglietto per le Olimpiadi. Sto parlando dei canoisti Alessandro Gnecchi, Nicola Ripamonti e Klokpoh Kwadzo. Sono l'esempio vivente di come si possa essere grandi atleti ed anche educati e rispettosi. Questo

Marco Cariboni è stato rieletto presidente della Canottieri Lecco

va a merito delle loro famiglie ma anche un po' della Canottieri, che frequentano da bambini e dove hanno trovato grandi allenatori come Giovanni Lozza e Luisa Gilardi.

Veniamo al progetto della piscina coperta. Si farà?

Ho davanti l'esempio dei presidenti Guzzi e Vassena che in tre anni (dal 1969 al 1971) realizzarono la piscina scoperta, quindi mi farò in quattro per riuscire a realizzarla. Innanzitutto verrà fatta una mega assemblea dei soci, che dovranno dare il definitivo beneplacito all'opera. Quindi dovremo trovare le necessarie risorse finanziarie. Per noi sarà un impegno gravoso, ma dobbiamo essere in grado di affrontarlo. Non dimentichiamo, infatti, che l'immobile è nostro e dunque aggiungerà valore a tutta la struttura. Ci sono poi le autorizzazioni comunali e per queste ci affidiamo al buon cuore della città. Noi non vogliamo far concorrenza al Bione, semplicemente mettiamo a disposizione del lecchesi una piscina coperta in centro città. Poi c'è la Soprintendenza, il cui parere sarà fondamentale perché la nostra struttura è in fregio al lago, ma sono fiducioso. A giorni vi saranno i progetti operativi e se non avremo intoppi fra ventiquattro mesi in Canottieri si nuoterà anche d'inverno. Non dimentichiamo, poi, che vogliamo realizzare qualcosa di più di una semplice piscina, potrebbe essere definito una sorta di "giardino d'inverno".

Oltre alla piscina ci sono in vista altri lavori?

La frequentazione della Canottieri è in aumento per cui abbiamo bisogno di nuovi spazi. Per questo provvederemo alla copertura del terrazzino sopra il bar, con pareti rimuovibili in vetro. Ci sono poi le manutenzioni ordinarie. Abbiamo appena finito di rifare tutti i tetti, che peraltro sono durati 100 anni, ed ora dovremmo mettere mano al molo. La Canottieri, infatti, è come Venezia, è tutta costruita su pali, visto che prima qui c'era il lago. Per questo i moli necessitano di interventi strutturali.

Due anni fa lei si augurava l'avvento in Canottieri di un presidente donna. Il progetto è fallito o se ne parla fra quattro anni?

Innanzitutto in consiglio è entrata Lucia Micheli e questo è già un bel passo avanti. Ricordo che sino al 1918 la Canottieri, nata nel 1895, era preclusa alle donne e solo nel 1970 due donne entrarono in consiglio. Io sto dalla parte delle donne, anche perché le nostre previsioni ci dicono che fra tre anni, nel numero complessivo dei soci, gli uomini saranno in minoranza.

Quindi possiamo dire che nel 2024 Lucia Micheli sarà il primo presidente donna della Canottieri?

Per Lucia sarebbe una bella occasione. Del resto chi meglio di un'olimpionica potrebbe ricoprire questa carica? Non va dimenticato, infatti, che Lucia è sì la moglie di Antonio Rossi, ma anche lei ha partecipato ai Giochi Olimpici di Barcellona del 1992. Quindi mi sembra che abbia tutti i numeri per ricoprire questa carica. E dirò di più, lo potrebbe fare anche prima della fine del mio mandato, magari a piscina coperta realizzata.

Mi sembra di capire che Marco Cariboni abbia voglia di tornare va fare il socio. O sbaglio?

Dopo tutti questi anni da presidente, direi che ho maturato il diritto di fare il socio e dunque tornare ad andare in barca, fare il bagno in piscina e sedermi a prendere il sole. Tutte cose che in questi anni ho smesso di fare. Non mi sembra di chiedere molto.